

Conferenza Euromediterranea

Quale mediterraneo per quale futuro

Sfide e opportunità per gli attori sociali e le istituzioni

Roma, 29 Novembre 2019

di Bianca Cuciniello, Vanessa Muzzone e Lucia Peveri

Si è tenuta il 29 novembre 2019 a Roma presso la Sala Cooperazione di Coonfcooperative la Conferenza Euromediterranea “Quale mediterraneo per quale futuro - Sfide e opportunità per gli attori sociali e le istituzioni” alla quale hanno partecipato per la UILCA Bianca Cuciniello e Vanessa Muzzone.



La Conferenza è stata un'importante occasione di dialogo tra rappresentanti di Istituzioni nazionali e internazionali e le organizzazioni sindacali provenienti dai diversi Paesi del Mediterraneo: Libia, Egitto, Algeria, Grecia, Tunisia, Marocco, Portogallo, Francia e Spagna.

A condurre i lavori la presidenza di Anna Rea, Responsabile UIL Area Euromed, la quale durante il suo intervento ha sottolineato quanto sia importante che “il mediterraneo torni ad essere al centro dello sviluppo della nostra civiltà”.

Il tema dell'immigrazione e dello sviluppo economico dei Paesi interessati dai flussi migratori è stato il leit motiv di tutta la giornata. Se non si crea lavoro, se non si creano opportunità concrete affinché i Paesi più disagiati possano offrire ai loro cittadini una speranza per un futuro migliore, non si fermerà l'esodo verso l'Europa.

“Il mediterraneo non più come mare di morti ma come mare di opportunità” ha detto Carmelo Barbagallo durante il suo intervento di apertura dei lavori. Il Segretario Generale della Uil ha sottolineato la necessità della cooperazione tra i sindacati dei paesi che si affacciano sul mediterraneo. Bisogna contrastare la spinta alle divisioni e lavorare per la cooperazione, passando anche dall'integrazione tra le religioni. “Solo con lo sviluppo economico possiamo favorire la pace” ha concluso Barbagallo.

Tra gli interventi molta attenzione hanno suscitato tra i presenti i racconti di Alberto Negri, giornalista inviato di guerra da quasi 40 anni: “Difficilmente avremo pace intorno a noi se non avremo giustizia. È esplosa la rabbia di molte popolazioni arabe che non hanno visto esportazione di democrazia ma esportazione di ingiustizia. I giovani nelle piazze arabe si stanno risvegliando. È da questi giovani che bisogna iniziare per instaurare un dialogo sociale.”

Dialogo sociale ma soprattutto sviluppo economico. E lo sviluppo, come già detto, passa soprattutto dalle possibilità di lavoro. A tal proposito è intervenuto Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria nonché vicepresidente di Businessmed, la Confindustria del mediterraneo: “il Mediterraneo è un mare che unisce, non che divide.”

Nel suo intervento ha evidenziato il Documento per l'Europa siglato tra Confindustria Cgil Cisl e Uil in aprile di quest'anno, a difesa della democrazia, della



crescita economica e della giustizia sociale. “L' importante non è andare sempre d'accordo, ma andare nella stessa direzione aziende e sindacati, insieme per contrastare il dumping contrattuale” ha concluso Boccia.

Per le istituzioni è intervenuta Emanuela Del Re, Viceministra per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, illustrando quali sono gli obiettivi del nuovo governo per far fronte al dramma umanitario che stiamo vivendo nel Mediterraneo.



Una giornata di lavori intensa che ha posto la UIL al centro del dialogo del Mediterraneo: “Accendere i riflettori sull'area euromediterranea vuol dire rifiutare una dialettica che parla alla pancia, per guardare lontano alle prossime generazioni, con piglio strategico e con una visione prospettica che metta al centro valori come l'umanità e la solidarietà” ha concluso PierPaolo Bombardieri, che nel suo intervento ha anche invitato a continuare nella ricerca della verità per il caso Regeni.